

Licenze e limiti Blitz dei tassisti in Consiglio

Protesta dei tassisti in consiglio comunale contro la giunta Lepore. Ieri una delegazione delle sigle sindacali Uiltrasporti e UriTaxi ha fatto irruzione in aula e costretto la presidente del consiglio a sospendere la seduta. Sono i due sindacati che pur rappresentando la maggior parte dei tassisti non hanno firmato l'intesa con il Comune sottoscritta invece da Cna, Ascom, Confartigianato e Unica-Cgil. «Vi chiediamo di ascoltarci – grida Mirko Bergonzoni di UilTrasporti – abbiamo raccolto 400 firme, non 15, sono più della metà di tutti i tassisti». Ad ascoltare,

oltre ai consiglieri di maggioranza e opposizione, l'assessore Massimo Bugani che ha partecipato in questi mesi alle trattative: «Bugani, noi aspettiamo ancora l'incontro che ci avevate promesso». «Non avete firmato», la replica di Bugani che poi con la mano invita i manifestanti ad andarsene. «Se la viabilità non funziona – insiste Bergonzoni – non può essere colpa dei tassisti. Non scarichiamo responsabilità, siamo pronti a confrontarci e a portare le nostre proposte». A quel punto però Bugani ha già lasciato l'aula. Le due sigle chiedono, a fronte della

«costante apertura di nuovi cantieri senza coinvolgere la categoria», di essere ascoltati. Dall'adeguamento delle tariffe ai collegamenti difficili con l'aeroporto, dalle preferenziali alle nuove licenze, dai posteggi ai problemi della stazione e della Fiera, dall'abusivismo alla sicurezza, i temi sono tanti. Ma dopo la rottura tra Palazzo d'Accursio e associazioni di categoria, è la Città 30 a far irrigidire i tassisti: «Lo chiediamo da un anno – attacca Letizia Iorio di UriTaxi – ma non siamo mai stati convocati per confrontarci su un provvedimento che incide sul nostro lavoro». A

bocce ferme, la risposta di Bugani ma è una nuova chiusura: «Disponibili ad ascoltare tutti ma i miglioramenti al servizio non arriveranno dalle proteste di chi non ha sottoscritto l'accordo con il Comune ma dal lavoro che portiamo avanti al tavolo» con le altre sigle.

Marco Merlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

